

Bellinzona, gennaio 2011

## Comunicato stampa

**VERONICA CARMINE, *I nomi di persona nel Ticino. Tradizione e innovazione alla fine del secondo Millennio***; prefazione di Bruno Moretti, Bellinzona 2010 ("Quaderni" del «Bollettino Storico della Svizzera italiana», 10), 140 pp., illustrato.

Prezzo di vendita: 23 CHF; 16 EUR. Ordinanze presso Tipografia Salvioni, Via Ghiringhelli 9, CH - 6500 Bellinzona, +41 (0)91 821 11 11, tecnica@salvioni.ch

La Redazione del «Bollettino Storico della Svizzera Italiana» ha pubblicato, quale decimo volume della sua collana dei "Quaderni", *I nomi di persona nel Ticino. Tradizione e innovazione alla fine del secondo Millennio*. La ricerca, curata dall'etnologa e italianista Veronica Carmine, appare per le Salvioni Edizioni grazie al concorso dell'Archivio di Stato del Canton Ticino e del Fondo Lotteria Intercantonale.

L'indagine di Veronica Carmine - condotta nel 2007-08 sotto la direzione dell'Osservatorio linguistico della Svizzera italiana - analizza l'uso dei nomi propri nel Canton Ticino tra il 1970 e il 2005. Appoggiandosi su solide basi statistiche, la ricerca spiega il processo che conduce i genitori ad attribuire un determinato nome al proprio figlio. La scelta di un nome, in effetti, è solo in apparenza banale: essa può rispondere alle regole della genealogia familiare, a un desiderio soggettivo, a un codice implicito del contesto culturale, a una suggestione dettata da una moda, all'interculturalità di un matrimonio misto. Questo volume si indirizza dunque sia al lettore curioso di scoprire quali sono stati i nomi più utilizzati nel Ticino alla fine del secondo Millennio (i tradizionali "Maria" e "Giovanni" o gli esotici "Cheyenne" e "Kevin"?), sia al lettore intenzionato ad approfondire il tema dell'onomastica, intesa come espressione particolare della nostra cultura e della nostra società.

Il "Quaderno" è riccamente illustrato con materiale fotografico e documentario della prima metà del XX secolo relativo all'infanzia attinto dall'Archivio di Stato del Canton Ticino (in particolare, dal Fondo del fotografo grigionese Christian Schiefer, 1896-1998) e da alcuni Fondi privati depositati presso l'Associazione Archivi Riuniti delle Donne Ticino a Melano (*Fondo Lisa Cleis Vela, Fondo Luigia Carloni Groppi, Fondo Albertina Anastasi*). I ritratti di bambine e bambini del Ticino degli anni 1920-50, fotografati soli o in gruppo, colti nel momento del gioco o sui banchi di scuola, mentre badano a un gregge o durante una festa canora, costruiscono così un ponte simbolico tra le generazioni di ieri e quelle di oggi. Come ben sottolinea Veronica Carmine, infatti, l'onomastica degli anni 1970-2005 non manca di attingere a un capitale di nomi appartenente alla nostra tradizione, familiare o culturale che sia.

La Redazione del BSSI